

Oltre 7.000 lavoratori hanno gremito piazza Roma e dintorni

L'applauso più lungo all'appuntato

Al folto corteo hanno partecipato oltre agli operai delle principali industrie, le donne, i giovani della 285, i pescatori in lotta - Dopo l'intervento di Elio Gallorini per la federazione sindacale unitaria è intervenuto Trovato del coordinamento di polizia e ha concluso Garavini

ANCONA - Settemila lavoratori sotto la pioggia. Tanti ieri mattina, sfidando l'acqua e la temperatura gelida, hanno manifestato nel capoluogo di regione, aderendo alla mobilitazione e alle parole d'ordine dello sciopero generale della CGIL, CISL, UIL.

Un dato esemplificativo delle proporzioni, della presenza delle migliaia di lavoratori ad Ancona: erano necessari più di venti minuti di movimento interrotto affinché sfilasse l'intero corteo, da capo a fondo.

Una selva di striscioni, cartelli, bandiere dei comitati di zona dei consigli di fabbrica, delle cellule e sezioni comuniste, del coordinamento studentesco anconetano, dell'UDI di Jesi, della federazione giovanile comunista di Ancona, dei giovani precari della 285, dei vigili del fuoco, dei lavoratori dell'università.

Unitario a far sentire il loro peso, la loro volontà di contare, nei confronti di un governo incapace di sostenere un serio confronto con le organizzazioni sindacali, di impostare un programma per il bene del paese.

Non solo un'attenzione alle questioni cosiddette politiche (terrorismo, giustizia fiscale e retributiva, occupazione e mobilità) sono stati i temi più trattati dai manifestanti: «i metalmeccanici contro questo governo per una vera giustizia fiscale e l'occupazione».

lato di «intese e solidarietà tra i cittadini e forze dell'ordine in un rinnovato clima di fiducia nelle istituzioni democratiche».

Assemblee straordinarie dei Consigli comunali e provinciali sul decreto per la Finanza locale

ANCONA - In tutte le Marche è stato raccolto il grido d'allarme lanciato dall'ANCI per le negative novità contenute nel recente decreto legge per la finanza locale e affinché si giungesse nella giornata di lunedì scorso ad una vasta ed unitaria mobilitazione negli enti locali.

Ancora polemiche pretestuose sull'installazione della centrale

Turbogas? Basta con le manovre strumentali

La democrazia cristiana che si dichiarò favorevole alla proposta del PCI di spostare la centrale nell'area industriale di Ascoli si è poi defilata all'ultimo momento - L'assemblea di domenica scorsa

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Ormai comincia a diventare quasi ripetitivo parlare della Turbogas che secondo il deliberato del CIPE pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dovrebbe essere installata a S. Benedetto del Tronto, in località Fosse dei Galli, una zona all'estrema periferia ovest della città, al confine con il territorio del comune di Montepreandone.

DC, a cui si sono accodati altri irresponsabili personaggi hanno messo su, fin dal primo momento un indecibile polverone, dipingendo la centrale in questione (fidando in un primo tempo anche sulla completa ignoranza della gente sulle sue caratteristiche tecniche) come un veicolo di morte.

nonante il CIPE ed il ministro Andreatta, democristiano, hanno deciso, poche settimane fa, che la Turbogas debba essere messa a San Benedetto.

Ci riferiamo al MISI e ai rappresentanti del gruppo «A sinistra per l'opposizione» che, guarda caso, si sono trovati d'accordo con i fascisti sulla proposta delle dimissioni del sindaco e della giunta in seguito ad un'assemblea di domenica scorsa.

Netta è stata la risposta data a Forlani, da parte di Adriano Claffi, già presidente della giunta regionale d'intesa e leader indiscusso dell'area Zaccagnini nelle Marche.

Presentato un esposto da PCI e PSI

RECANATI - A Recanati i responsabili del PCI e del PSI presenteranno un esposto al Pretore per far luce sulle cause e sulla responsabilità dell'inquinamento verificatosi nella rete idrica cittadina.

Ancora ignote le cause dell'inquinamento dell'acqua a Recanati

RECANATI - A Recanati i responsabili del PCI e del PSI presenteranno un esposto al Pretore per far luce sulle cause e sulla responsabilità dell'inquinamento verificatosi nella rete idrica cittadina.

Dovranno essere giudicati 20 imputati

Inizia ad Ascoli il processo per la bomba al bar Meletti

ASCOLI PICENO - Il processo delle bombe al caffè Meletti e alla chiesa dell'Annunziata. Il 28 settembre 1978, nel cuore della notte, una deflagrazione di una violenza notevole svegliò quasi tutti gli ascolani, sicuramente quelli del centro storico: una bomba era scoppiata al caffè Meletti, nella centralissima piazza del Popolo. Fu scardinata una vetrata, rotto il basamento di travertino di una arcata, sfondata parte del balcone bar.

Le assise regionali della DC a Fabriano

«Cartello» delle sinistre e governabilità al congresso scudocrociato

Novi liste per sfruttare il meccanismo elettorale (27 delegati a Roma) Forze Nuove si allinea con Zaccagnini - Il rapporto con il PCI

FABRIANO - Le liste presentate al congresso regionale della DC sono state nove, al fine di sfruttare fino a fondo i meccanismi elettorali; saranno infatti ventisei, anziché venticinque i dc marchigiani presenti al congresso nazionale.

Solo schieramenti? No, anche politica

Tre i temi emersi dal dibattito: la situazione internazionale, quella interna e rinnovamento della DC

Innanzitutto nella DC c'è stato un dibattito ed anche uno scontro; quantomeno sono emerse differenze sia sulle questioni internazionali che interne. Non credo si possa però ridurre tutto a chi ha più delegati e chi meno, anche se questo conta certo, il fatto importante è che nella DC si sono misurate linee diverse.

Il tema della solidarietà, della governabilità, del rapporto con il Partito comunista, sono stati trattati, ma slegati da una proposta politica concreta che aggredisce i problemi drammatici che travagliano il Paese e le Marche.

Il confronto col PCI

Tuttavia l'onorevole Claffi ha la questione alla sua attualità e concretezza, all'esigenza, cioè, di affrontare il rapporto con il PCI in relazione ai problemi posti dalla crisi della crisi; da cui è partito per criticare il modo in cui Forlani ha posto la questione del confronto con il PCI, sottolineando come occorre trovare il modo di coinvolgere il PCI e non limitarsi ad un corretto rapporto maggioranza-opposizione.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esportare, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-73, n. 14 art. 1 lett. c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, senza prefissioni di alcun tipo, di ribasso, il seguente appalto: Fornitura arredamenti scolastico ad Istituti di istruzione di competenza provinciale per l'anno scolastico 1979-80 importo a base d'asta L. 23.049.000.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.

COMUNE DI CHIARAVALLE

E' indetta una licitazione privata, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio della scuola materna di S. Andrea.